

SCENA VI.

Dulcimene solo.

U Va di Pallade i pregi
 N N Clorinda, e, come la guerriera Diva,
 E' nemica d'amore;
 Ma il tempo, e la dolcezza
 Il suo genio guerriero
 Raddolciranno, e superarla io spero.

*Se pietade, Amor, tu senti,
 Del mio ben accendi il cor.
 Fa che ascolti i dolci accenti
 D'un costante, e vero amor.*

*Ma se mai, se mai l'ingrata
 Rende vani i voti miei?
 Come viver mai potrei
 Cruda sorte? in tal dolor?*

(parte.

SCENA VII.

Sala d'armi, adorna di trofei militari. Nel Mezzo ritratto di Clorinda, attorniato di spoglie guerriere, disposte con bell'ordine. Da un lato armatura.

Pinamonte e Arturo, poi Armidoro.

Pin. U' giunto Dulcimene;
 N Ed Armidoro è quì che pur sen viene.
 Arturo, al Tempio corri tosto, e pronta
 Fa che ogni cosa sia per gl'Imenei.

Art.